



a pag. 27

PINQUA/In una nota il ministero delle infrastrutture ricorda le imminenti scadenze

Rigenerazione urbana, si parte

Si avvicina la deadline per le determinazioni a contrarre

DI MATTEO BARBERO

Per gli interventi Pinqua si avvicina la prima dead line. Con una nota inviata ai soggetti attuatori il ministero delle infrastrutture ha ricordato l'imminente scadenza del termine per l'invio delle determinazioni a contrarre, mentre il termine del 31 dicembre 2023 per le aggiudicazioni ha una valenza esclusivamente in termini di monitoraggio. I Programmi innovativi della qualità dell'abitare sono iniziative di rigenerazione urbana e sviluppo economico inerenti la riduzione del disagio abitativo e insediativo, con particolare riferimento alle periferie, che attribuiscono all'edilizia residenziale sociale un ruolo prioritario. L'investimento (che come quello dei Piani urbani integrati è collocato sulla missione 5 del Pnrr) ha una dotazione di 2,8 miliardi di euro e prevede la realizzazione di 10 mila unità abitative (in termini di costruzione e riqualificazione) e almeno 800 mila metri quadrati di spazi pubblici interessati. Si tratta di una delle misure c.d. non native Pnrr, che sono state assorbite all'interno del Piano e che dovrebbero rimanervi anche dopo la rimodulazione annunciata dal Governo.

Nel documento "Proposte per la revisione del Pnrr e capitolo RePoweEu", infatti, per i Pinqua si prevede una revisione light per rendere coerenti le descrizioni di cui alla milestone e

al target associati alla misura. Nelle scorse settimane, il Mit ha concesso due mesi in più per l'avvio delle gare, prorogando di 60 giorni del termine previsto per la trasmissione della documentazione di cui ai commi 3 e 4, art. 3, Decreti direttoriali n. 17524 del 29/12/2021 e n. 804 del 20/01/2022. In pratica, si tratta delle determinazioni a contrarre, ovvero dei provvedimenti che aprono la procedura di affidamento e che ogni attuttore è chiamato ad approvare entro 365 giorni dalla data in cui ha ricevuto l'anticipazione iniziale, pari al 10% del finanziamento. La proroga non incide sulle successive scadenze relative alla pubblicazione dei bandi prevista entro il 31 dicembre 2023 e sulla scadenza dell'ultimazione dei lavori prevista per il 31 marzo 2026. La prima scadenza (c.d. interim step), è un impegno assunto dallo Stato nei confronti della Commissione e quindi assume una valenza importante in termini di monitoraggio, senza che però il suo mancato rispetto possa comportare la revoca del finanziamento.

— © Riproduzione riservata — ■

